

# Unità d'Italia, la festa nel caos Lega e Alto Adige sfidano il Colle

*Calderoli: si lavori. Durnwalder: non ci riguarda. Scuole, regioni divise*

**ALBERTO CUSTODERO**

ROMA — «La festa del 17 marzo è stata istituita con una legge priva di copertura finanziaria: o si va a lavorare, oppure è anticostituzionale». Roberto Calderoli, ministro della Semplificazione, tenta di chiudere così lo scontro sulla ricorrenza dei 150 dell'Unità d'Italia fissando la posizione ufficiale della Lega Nord i cui esponenti hanno finora disertato tutti i festeggiamenti per la ricorrenza. «In un momento di crisi come questo — ha aggiunto il ministro — non mi pare opportuno caricarsi dei costi di una giornata festiva che avrebbe sicuramente ricadute sul settore privato». Ma invocare ora il problema tecnico amministrativo della mancata copertura economica — sollevato nella primavera scorsa dalla Commissione Bilancio della Ca-

mera — pare un escamotage del Carroccio per sfuggire all'ammollo del presidente della Repubblica rivolto l'altro ieri proprio a Calderoli e Bossi («Un grande partito nazionale — erano state le parole del capo dello Stato — non può sottrarsi alle celebrazioni dell'Unità d'Italia»).

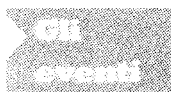
Sulla stessa linea dei leghisti, ma con toni più estremisti, si colloca la minoranza austriaca in Italia, suscitando la reazione del Colle. «Nel 1919 non ci è stato chiesto se volevamo fare parte dello Stato italiano — tuona il Luis Durnwalder, presidente della Provincia autonoma di Bolzano — e per questo non parteciperò ai festeggiamenti». Giorgio Napolitano ha espresso «sorpresa e rammarico» per questa posizione rilevando poi che Durnwalder non può parlare a nome di una pretesa «minoranza

austriaca» dimenticando di rappresentare anche le popolazioni di lingua italiana e ladina. E soprattutto che la stessa popolazione di lingua tedesca è italiana e tale si sente nella sua larga maggioranza». «Dico le stesse cose di Bossi e Calderoli — replica il governatore altoatesino — Noi siamo una minoranza austriaca che vive in Italia e il 70% non ha nulla da festeggiare». Contro Durnwalder si scaglia la deputata bolzanina del Pdl Michaela Biancofiore: «Napolitano ha fatto bene a intervenire — ha commentato — perché l'Alto Adige è oggi parte integrante del Paese».

Mentre Mariastella Gelmini, il ministro dell'Istruzione che vuole le scuole aperte (preoccupata per le troppe festività durante l'anno scolastico), ha fatto sapere che comunque «si rimetterà alla decisione collegiale del Consiglio

dei ministri», le Regioni italiane vanno ognuna per conto proprio. La Sicilia e il Lazio, ad esempio, hanno optato per la chiusura, la Lombardia, l'Abruzzo e l'Umbria temporeggiano «serenamente» in attesa della decisione del cdm. Se è caos a livello di Regioni, il mondo sindacale s'è addirittura spaccato. Da Cisl, Uil e Ugl un impegno congiunto per la massima collaborazione con le istituzioni per celebrare la ricorrenza del 17 marzo sui luoghi di lavoro insieme a Confindustria, Rete Imprese Italia, Confapi, Confcooperative, Confagricoltura. Non aderisce, però, la Cgil che si era appellata all'importanza della festa in un momento difficile come quello attuale, calcolando come irrillevante l'impatto economico invocato invece dal presidente di Confindustria Emma Marcegaglia nel motivare la sua decisione di volere uffici e fabbriche aperti.

**Si spaccano anche i sindacati: Cisl e Uil si schierano con Confindustria, la Cgil non aderisce**



**LE BANDIERE**

Alle ore 7 è previsto un alzabandiera in tutto il Paese, per "onorare l'Alba dell'Italia"

**IL PARLAMENTO**

Il 17 marzo ci sarà il saluto del Parlamento a Camere riunite a tutto il Paese nel giorno del suo anniversario

**IN PIAZZA**

Alle 19 in Piazza del Popolo ci sarà un lancio di colombe seguito da un concerto di musica leggera

**I FUOCHI**

Festa finale con l'esplosione di fuochi d'artificio in tutte le principali piazze italiane

**IL CONCERTO**

Alle 21 al Teatro dell'Opera di Roma Riccardo Muti dirigerà il Nabucco, la più risorgimentale opera di Verdi



